

Sciopero dei pescatori Incontro con il sottosegretario

La delegazione di armatori e sindacati ricevuta da Battistoni che promette nuovi fondi e rimborsi celeri

MONTE ARGENTARIO Lo sciopero dei pescatori ha prodotto un primo risultato che è stato l'incontro a Roma tra le associazioni di categoria del settore ittico ed il sottosegretario all'agricoltura, Francesco Battistoni insieme al direttore del Mipaaf, Riccardo Rigillo. La manifestazione di protesta che gli armatori e i loro dipendenti avevano paventato è, infatti, sfociata preventivamente in questo incontro a cui hanno partecipato quasi tutte le sigle sindacali del mondo della pesca, Coldiretti Impresapesca, Alleanza Pesca Federpesca, Flai Cgil, Fai Cisl e Uilapesca. Battistoni ha annunciato la prossima adozione di un provvedimento ministeriale d'urgenza che possa offrire un sostegno alle imprese di pesca colpite, oltre che dall'emergenza sanitaria, anche dalla attuale e crescente crisi energetica. L'ipotesi sarebbe quella di un'iniezione finanziaria a favore del settore di 20 milioni di euro. Oltre a questo è stata annunciata anche la velocizzazione delle liquidazioni degli indennizzi Covid e la costituzione di un tavolo di confronto Mipaaf, ministero del Lavoro e ministero dell'Economia per sciogliere gli altri nodi sul tavolo, a cominciare dal completamento della riforma degli ammortizzatori sociali. «Siamo in contatto con le organizzazioni della pesca d'Europa per monitorare gli effetti di una crisi globale che rischia di cambiare una volta per tutte il volto di molte delle nostre marinerie. Chiediamo ogni sforzo possibile al governo per sostenere un settore strategico per la filiera alimentare», hanno detto alla fine le sigle sindacali. Sabino Zuppa

«I rischi della guerra sulla nostra agricoltura»

Massimo Carlotti, presidente di Terre dell'Etruria: «Semine primaverili e costi, i riflessi della crisi arrivano nei campi»

DONORATICO. Aumento dei prezzi delle materie prime, del carburante, speculazioni... Anche l'agricoltura deve fare i conti con la crisi prodotta dalla guerra in Ucraina. La situazione attuale obbliga una forte presa di posizione contro una guerra che sta causando danni e sofferenze a un'intera nazione. E il consorzio Terre dell'Etruria, una delle realtà più importanti del mondo agricolo imprenditoriale associato della Toscana con oltre 3500 aziende agricole socie, interviene per esprimere profonda vicinanza e supporto ai cittadini ucraini e alle famiglie delle vittime rimaste uccise durante gli attacchi russi. «Nella drammaticità e complessità del momento, è importante anche valutare quanto e come le conseguenze del conflitto stiano colpendo anche comparti economici fondamentali come quello agricolo - spiega il presidente del Consorzio, **Massimo Carlotti** -. La nostra è una preoccupazione umana, politica e sociale. Dall'avvio del conflitto, si sono registrate forti impennate dei prezzi di numerose materie prime, in particolare grano tenero e mais, che hanno trovato conferma nelle ultime quotazioni della borsa merci di Bologna e di cui i due Paesi coinvolti nel conflitto sono importanti esportatori». Terre dell'Etruria, cooperativa agricola di riferimento nel panorama toscano, evidenzia lo stato di preoccupazione, visto il costante incremento delle spese sostenute dal settore agricolo per prodotti energetici, mangimi e fertilizzanti: la situazione in atto «potrebbe avere un impatto anche sulle prossime semine primaverili e sui trapianti delle colture orticole venendo di fatto a mancare il prodotto toscano per la prossima stagione».

«Lo sforzo della struttura cooperativa è completo per

venire incontro ai soci agricoltori che si sono impegnati nella stipula di contratti di coltivazione a seguito dei programmi di filiera - afferma il presidente Carlotti - siamo inoltre impegnati per assicurare i mezzi tecnici necessari alle semine primaverili e ai trapianti delle orticole».

Terre dell'Etruria è anche punto di riferimento per

«Impegno per assicurare i mezzi tecnici per le semine e i trapianti di orticole»

Brunetti: «Granaglie per uso zootecnico, possibili difficoltà nel medio periodo»

molteplici aziende zootecniche del territorio toscano e per molto soggetti privati. Al momento la presenza di granaglie da destinare ad uso zootecnico è garantito - conferma **Luca Brunetti** responsabile del settore cereali - ma è certo che il persistere di questa criticità a livello mondiale, potrebbe nel medio termine provocare difficoltà di reperimento delle stesse, specie se altri Paesi esportatori si muoveranno sulla scia dell'Ungheria bloccando di fatto le esportazioni di prodotto».

«Lo sforzo della struttura cooperativa è massimo al fine di tutelare e garantire i soci e le nostre produzioni - conclude Carlotti - attendiamo fiduciosi le prossime settimane per capire anche come si muoveranno Italia ed Europa in un'ottica di politica attenta a calmierare il più possibile i prezzi delle materie prime e delle commodities alla base del nostro comparto agricolo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PREVISIONI

Prodotti locali più cari

L'aumento dei costi di produzione e la difficoltà a reperire alcuni prodotti di base, come l'olio di mais, produrrà effetti sulla bilancia dei pagamenti. La previsione è che i prodotti locali saranno più rari e più cari. Nelle foto Carlotti e un frantoio.

L'INTERPELLANZA ALLA PROVINCIA

«Incuria sul viale di Bolgheri Che fine fa la nostra storia?»

Il consigliere Gragnoli chiede d'intervenire per togliere il sottobosco che ostacola la crescita dei cloni che hanno sostituito i cipressi malati

CASTAGNETO. Servono finanziamenti per il viale dei Cipressi di Bolgheri. Il consigliere di centrodestra **Benito Gragnoli** ha presentato un'interpellanza alla presidente della Provincia di Livorno Maria Ida Bessi e alla sindaca di Castagneto Carducci, Sandra Scarpellini. «Il viale dei cipressi di Bolgheri è oggi indubbiamente uno dei viali più belli

d'Italia e probabilmente dell'Europa intera e costituisce il biglietto da visita non solo di Bolgheri, ma di tutta la Costa Etrusca - premette Gragnoli - Inizialmente era solo una delle tante strade che collegavano perpendicolarmente i paesi dell'interno, costruiti quasi sempre in posizione elevata, con la via Aurelia, che al tempo in quanto via consolare congiungeva Roma alle Gallie, il cui tracciato assunse poi all'inizio dell'800 la forma attuale. Il viale dei cipressi che "a Bolgheri alti e schietti van da San Guido in duplice filar" è un luogo in cui

storia e bellezze naturali si fondono e giustamente quando qualche anno fa, il "Seiridium Cardinale" minacciò la vita degli storici cipressi, Cnr e Università di Pisa si mobilitarono per creare una varietà resistente alla malattia per sostituire le piante che dovevano essere abbattute. Oggi quei cloni stanno crescendo "alti e schietti, ma purtroppo assediati da un sottobosco che se non opportunamente curato, potrebbe ostacolarne lo sviluppo». Dunque Gragnoli chiede alla Provincia, che è responsabile del viale (in quanto strada provinciale) «se ha

previsto di intervenire, e in caso affermativo, se ha destinato risorse per risolvere la problematica e a quanto ammontano». Gragnoli ricorda la storia del Viale: «I platani sarebbero stati forse più adatti ma saranno proprio quei pochi cipressi, certamente meno degli attuali 2.500, che fiancheggiavano allora la strada di Bolgheri, a rimanere impressi nella memoria di un bambino che sarebbe divenuto poi poeta e primo premio Nobel italiano nel 1906, ad ispirare la famosa poesia "Davanti a San Guido". La San Guido del Carducci non era l'armonioso complesso di chiesa, scuola e abitazioni che ammiriamo oggi, fatto edificare a metà degli anni 50 dal marchese Mario Incisa della Rocchetta, proprietario della tenuta che costeggia gran parte del viale, ma solo un vecchio podere di fronte alla cappella dedicata a Guido della Gherardesca».

A DISPOSIZIONE 815 ETTARI DA PAGARE A RATE

La Banca "coltiva" 22 nuove aziende Terre ai giovani aspiranti agricoltori

GROSSETO. Entro il 2022 potrebbero nascere, in provincia di Grosseto, 22 nuove imprese agricole, grazie alla Banca delle Terre agricole.

Da lunedì scorso e fino alla mezzanotte del prossimo 5 giugno sarà possibile acquistare oltre 815 ettari di terreni di proprietà dell'Ismea (istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare) che le ha ricevute da cessioni fondiari da parte di Comuni e province.

Obiettivo della Banca delle Terre agricole e di Ismea è continuare a spingere il ricambio generazionale, favorire l'occupazione e l'innovazione nelle campagne. Gli 815,65 ettari in vendita in Maremma rappresentano tra l'altro il 36% di tutti gli ettari per cui è possibile

presentare manifestazione di interesse, per un valore d'asta complessivo di circa 11 milioni di euro.

«La disponibilità fondiaria è il muro più grande per chi vuole avviare un'attività agricola», spiega **Fabrizio Filippi**, presidente Coldiretti Toscana e delegato confederale per Grosseto – e lo è soprattutto per i molti giovani senza una storia agricola alle spalle che quotidianamente si interfacciano con le nostre strutture, su tutto il territorio regionale, alla ricerca di terreni, finanziamenti, opportunità e consigli per sviluppare i loro progetti imprenditoriali. Partire da zero, senza la disponibilità di terreno, è molto più complicato».

I terreni all'asta in provincia



Un contadino mostra il frutto del suo lavoro (FOTO D'ARCHIVIO)

si trovano dislocati in 11 diversi Comuni. Nella maggior parte dei casi si tratta di seminativi, anche ci sono lotti con importanti appezzamenti di bosco ceduo (30 ettari a Madrechiesa nel comune di Scansano, 21 nella tenuta Monteverdi a Civitella Paganico), oppure campi adibiti a pascolo, o a risaia a Principina.

I terreni si trovano ad Arcidosso (97 ettari), Campagnatico (due lotti, 27 ettari), Cinigiano (137 ettari), Civitella Paganico (108 ettari), Grosseto (sei appezzamenti a Principina, Grancia, Vallemaggiore e Barbaruta per 108 ettari), Manciano (24 ettari), Massa Marittima (42 ettari), Orbetello (4 terreni per 60 ettari), Santa Flora (84 ettari), Scansano (105 ettari).

Il lotto con la più alta base d'asta si trova a Civitella Paganico: 2,8 milioni di euro per 108 ettari, il più basso nel comune di Grosseto per un terreno di 8 ettari e base d'asta di 115 mila euro. Sopra i 100 ettari anche un terreno di Scansano con richiesta di 538 mila euro.

Per incoraggiare i giovani a inseguire il loro sogno, la Banca delle Terre, istituita per agevolare proprio l'incontro tra domanda e offerta di terreni, consente di pagare ratealmente, annualmente o semestralmente, per un periodo massimo di 30 anni.

«In Toscana – spiega ancora Filippi – i giovani che hanno investito nell'agricoltura sono oggi oltre 2 mila 700 con un andamento in crescita e in controtendenza rispetto a quello nazionale. Dalla Banca ci aspettiamo un'ulteriore spinta al ricambio generazionale già in atto nelle nostre campagne». Per i terreni che non sono al primo tentativo di vendita si possono fare offerte anche al ribasso, per un massimo del 25% del valore a base d'asta per i terreni al secondo e terzo tentativo e del 35% per quelli al quarto incanto. Sul sito è www.ismea.it/banca-delle-terre è possibile consultare le modalità di partecipazione, le caratteristiche dei terreni e inviare le manifestazioni di interesse.

Maurizio Caldarelli

Le conseguenze del conflitto

Dalle Regioni

I CONSUMATORI

Unicoop limita acquisti di farina, olio e zucchero

Non c'è rischio di mancanza dei prodotti ma si sono registrati casi di accaparramento

1 La decisione

La Coop ha deciso di mettere «un limite all'acquisto di 4 pezzi per carta socio per olio di semi di girasole, farina e zucchero. Prodotti di largo consumo quotidiano» a fronte di alcuni episodi di accaparramento registrati negli ultimi giorni

2 La tutela

La decisione, aggiunge la cooperativa di grande distribuzione in una nota, «vuole tutelare da eventuali rischi speculativi tutti i soci e clienti che ogni giorno fanno la spesa nei nostri punti vendita»



3 I rifornimenti

Al momento non emerge alcun rischio relativo alla mancanza di prodotti nei supermercati a causa della guerra in corso in Ucraina. Coldiretti si è detta pronta a scendere in campo per immettere sul mercato più mais per gli allevamenti e grano duro e tenero